

PROGETTAZIONE ▪ 21 ottobre 2026

Ingegneria, l'estero premia: fatturato a +141% in 12 anni

Rapporto **Oice** sull'export: Italia supera la Francia in Africa. **Lupoi**: oltre il confine nazionale il 40% del fatturato, il sistema per l'internazionalizzazione è efficace

di Massimo Frontera

I mercati globali sono ormai una stabile area di business per un numero sempre maggiore di imprese italiane che svolgono servizi di architettura e ingegneria. La conferma arriva dal Rapporto Estero **Oice** 2026, realizzato con il Centro Europa Ricerche e presentato il 20 ottobre al ministero della Farnesina. «Nel 2025 le società italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnica hanno realizzato all'estero quasi il 40% del proprio fatturato complessivo», ha sintetizzato il **presidente dell'Oice Giorgio Lupoi**. «Un dato in costante crescita che dimostra l'efficacia delle politiche di internazionalizzazione del Sistema Italia», ha aggiunto. D'altra parte, la scelta di presentare il rapporto al ministero degli Affari esteri, accanto al direttore dell'Ice, Lorenzo Galanti, e in collegamento con la vicepresidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti, Barbara Cimmino, sta a dimostrare proprio che i risultati sono il frutto di un sistema e non solo della capacità dei singoli.

Il campione **Oice**

Quanto alle imprese **Oice**, i numeri del rapporto riferito a un campione di imprese dicono che nel 2025 è stato generato un fatturato complessivo di 4.635 milioni di euro, che per quest'anno si prevede si attesterà a 4.710 milioni di euro. Nel 2025, la quota di fatturato realizzata all'estero dal campione ha rappresentato il 25% del fatturato complessivo. Il rapporto stima che questa quota crescerà del 2% nel 2026. La crescita è ancora più evidente se si guarda il numero delle imprese con proiezione internazionale. Negli ultimi cinque anni le imprese associate all'**Oice** attive all'estero sono aumentate del 73% in cinque anni, passando dalle 95 del 2021 alle 164 nel 2025.

La crescita di fatturato

Se si guarda ancora più indietro si vede una crescita ancora più notevole del fatturato. Sempre considerando il campione **Oice**, tra il 2014 e il 2025, la produzione estera è cresciuta del 141 per cento. In questo ciclo il rapporto distingue tre fasi. La prima va dal 2014 fino a prima della pandemia ed è caratterizzata da un aumento graduale e costante. La seconda fase è il biennio pandemico 2020-2021 che ha visto un rallentamento globale. La terza fase dal 2022 al 2025 vede una «crescita rapida e solida». «Il ritmo di crescita registrato negli ultimi cinque anni - osserva il rapporto - risulta più sostenuto rispetto a quello osservato nel periodo 2014-2019».





La crescita emerge anche guardando a fatturato internazionale delle prime 12 società di progettazione italiane, presenti nella classifica *Enr*, che è cresciuto del 115% negli ultimi quattro anni, passando da 860 milioni di dollari nel 2022 a 1,844 miliardi di dollari nel 2025. Inoltre la quota delle società italiane sul fatturato internazionale della Top 225 di *Enr* è salita dall'1,2% nel 2022 all'1,9% nel 2025.

La presenza all'estero

Dove vanno le imprese italiane a fare business? Il rapporto dice che nel 2025 al primo posto si conferma l'Asia (29,1%; nello specifico: 20,5% Medio Oriente, 1,6% Asia centrale, 2,2% Asean e 4,8% Asia meridionale e orientale), seguita dall'Africa subsahariana (18,5%) e dal Nord America (11,4%). Secondo il rapporto l'Unione europea rappresenta il 10,9%, i paesi europei non Ue il 9,8%, mentre l'Australia e l'Oceania coprono l'8,6%. L'America centrale e l'America del Sud rappresentano rispettivamente lo 0,9% e il 4,8 per cento. Il rapporto **Oice** segnala che l'Italia supera la Francia in Africa e incrementa le quote di fatturato nei Balcani, in Medio Oriente e in Asia. «La crescita registrata nel continente africano, nell'Europa non Ue, in particolare nei Balcani, e in Asia conferma la congruità con le politiche condotte dal Sistema Italia per l'estero», sottolinea Lupoi.

Settori di attività e committenti

Il settore principale per valore delle attività all'estero è quello dei Trasporti (31,9%). Seguono Energia e Risorse con il 29,7%, l'Edilizia con il 13,8% e i comparti Manifatturiero e Petroli con il 9,2%. I primi due settori occupavano le stesse posizioni nel 2024. Il restante 15,4% del valore della produzione all'estero riguarda i settori Acqua e Ambiente, oltre ad altri ambiti. I clienti del settore privato rappresentano il 49,4% (43,9% nel 2024), seguiti dalle imprese pubbliche con il 18,0% (22,1% nel 2024), dal settore pubblico con il 17,1% (20,1% nel 2024) e dal comparto Edilizia/General Contractor con il 7,8% (5,1% nel 2024).